

Il 5 novembre scorso, in occasione dell'assemblea del Gruppo Amici, ci siamo ritrovati numerosi a Bosisio e abbiamo riflettuto ancora una volta sul mistero eucaristico, con particolare riguardo alla spiritualità di don Monza, guidati magistralmente dalla prof. Dora Castanetto. Ancora una volta, sì, perché l'Eucaristia è un dono così grande che nessuna riflessione lo può esaurire finché non arriveremo a contemplarla nel “bel paradiso”. L'insegnamento di don Luigi Monza ci è stato presentato così bene da farne risaltare tutta l'attualità. Ne siamo grati alla prof. Castanetto.

Don Luigi insisteva sulla contemplazione e sul dialogo con Cristo presente nel tabernacolo, seguendo una spiritualità tipica dei primi decenni del '900. Ma proprio da questo dialogo (“ritiratevi presso il tabernacolo e raccontate al Signore la vostra vita” diceva don Luigi), dalla contemplazione del Signore presente nell'Eucaristia, nasce lo “stupore” di cui parla Giovanni Paolo II. Al Sinodo dei vescovi, tenutosi a Roma dal 2 al 23 ottobre scorso, il cardinale Scola nella relazione introduttiva ai lavori affermava: “Quando celebriamo l'Eucaristia i fedeli possono rivivere in qualche modo l'esperienza dei due discepoli di Emmaus: «Si aprirono i loro occhi e lo riconob-

L'insegnamento di don Luigi Monza

NELL'EUCARISTIA NASCE LO STUPORE

bero» (Lc 24,31). Per questo Giovanni Paolo II afferma che l'azione eucaristica suscita stupore. Lo stupore è la risposta immediata dell'uomo alla realtà che lo interpella. Esprime il riconoscimento che la realtà gli è amica, è un positivo che incontra le sue attese costitutive. S. Paolo, scrivendo ai romani, ne spiega la ragione: la realtà custodisce il disegno buono del Creatore” (cfr. Ecclesia de Eucharistia). Così che da una parte l'azione eucaristica, come del resto l'intero cristianesimo, in quanto sorgente di stupore si iscrive nell'esperienza umana in quanto tale. Dall'altra, essa si manifesta come un avvenimento inatteso e del tutto gratuito. Nell'Eucaristia si rivela che quello di Dio è un disegno d'amore. In essa il Dio Trinità, che in se stesso è amore, si abbassa nel corpo donato e nel sangue versato da Cristo Gesù, fino a farsi cibo e bevanda che alimentano la vita dell'uomo. Come i due discepoli di Emmaus, rigenerati dallo stupore eu-

caristico, ripresero il proprio cammino, così il popolo di Dio, abbandonandosi alla forza del Sacramento, è sospinto a condividere la storia di tutti gli uomini.

Comprendiamo allora che anche il Natale, “mistero del Verbo incarnato”, trova compendio e compimento nell'Eucaristia. Lo stesso stupore che dovrebbe afferrarci davanti all'Eucaristia, ci prende di fronte alla nascita di Gesù Cristo da Maria Vergine, e viceversa. Come raccontava don Serenthà con il famoso aneddoto del pastorello stupito davanti alla nascita di Gesù che manifestava a più riprese la sua meraviglia con tanti “oh!”, anche noi dovremmo stupirci per tutta la vita davanti alla esperienza misteriosa dell'amore di Dio per ciascuno di noi. E proprio nella manifestazione dell'amore del Padre in Cristo Gesù, la nostra vita viene illuminata nel suo significato, acquista senso, vi si manifesta il fine ultimo di tutto: quello di una co-



munione filiale col Padre.

Continua il cardinale Scola: “Nel mistero del Verbo incarnato trova vera luce il mistero dell'uomo (cfr. *Gaudium et spes*, n. 22): nell'Eucaristia questa centrale affermazione conciliare rivela tutto il suo realismo. Nel pane e nel vino, frutti della terra e del lavoro, è ricapitolata l'offerta totale che l'uomo fa di sé, dei suoi affetti e del suo operare; è espresso il suo rapporto di permanente interazione col cosmo, e nello stesso tempo, si documenta la sua originaria solidarietà con tutti i fratelli, a partire dalla famiglia e dalle comunità più prossime per giungere fino agli estremi confini della terra”.

Don Luigi Monza affermava in maniera più semplice questa verità in tutta la sua vita e nel suo insegnamento. Nei due paragoni che egli porta della lampada e del tabernacolo abbiamo anche la descrizione di ciò che l'Eucaristia produce e chiede a chi ha fede.

Riprendiamo in mano le pagine 112-114 del libro “Don Luigi ci parla”: meditiamole e preghiamole!

Cristo è nato per noi. Alleluia.

don Giuseppe Beretta

Assemblea annuale del Gruppo Amici

UN INCONTRO FONDATA SUL CUORE

Cari amici,

ci ritroviamo nell'imminenza del Santo Natale, ma prima di fare memoria della Natività di Nostro Signore Gesù Cristo, vorrei dedicare un pensiero alla nostra assemblea dello scorso 5 novembre la quale, oltre che un importante momento di riflessione, è stata anche l'occasione per il rinnovo del nostro consiglio nazionale.

Si è trattato anche della prima assemblea che non ha visto la partecipazione della signorina Zaira, ma non si è trattato di un'assenza, in quanto il suo spirito era più che mai presente, in particolare nella testimonianza della comunità delle Piccole Apostole della Carità.

Se mi guardo indietro e faccio mente locale a tutte le assemblee a cui da oltre vent'anni ho avuto modo di prendere parte, credo di ricordare come al termine di ciascuna di esse vi fosse, in gran parte dei partecipanti, una buo-

na ragione per riconoscere quello come un evento particolare, che si poteva ben contraddistinguere dalle precedenti occasioni.

Anche questa assemblea non si è sottratta ad un simile giudizio, che ancora una volta ci ha fatto dire che si è trattato di un momento particolare che sicuramente lascerà un segno importante nella nostra associazione.

Dico queste parole non certo per banalizzare, ma per far comprendere come ogni assemblea sappia contrassegnare un particolare aspetto che ci aiuta a crescere nel nostro cammino spirituale, lungo il solco tracciato dal Venerabile Servo di Dio don Luigi Monza. Se dovessi dare una definizione dell'incontro di quest'anno direi, senza alcun dubbio, che si è trattato di un'assemblea in cui l'elemento fondante è stato “il cuore”.

Con questa definizione non voglio dire che si sia trattato di un miscuglio di buoni sentimenti, ma l'occasione di

approfondire un tema fondamentale come quello dell'Eucarestia, tema scelto per il 2005 dalla Chiesa italiana. Ecco allora che il cuore è stato il porre al centro l'amore di Dio che attraverso il dono del Figlio Suo si fa per noi "Pane spezzato".

Se ciò si è potuto realizzare lo dobbiamo in primo luogo all'intervento della professoressa Dora Castanetto ed all'omelia pronunciata nel corso della Santa Messa da don Franco Giulio Brambilla.

In modo particolare la professoressa Castanetto non solo ci ha fatto penetrare il senso profondo del dono dell'Eucarestia, ma ci ha anche fatto comprendere come don Luigi Monza ne sia stato testimone ed annunciatore fedele. Per comprendere pienamente il senso di tutto ciò, faremo in modo di trasmettere alle sezioni ed a quanti ne faranno richiesta il testo integrale, per farne oggetto di riflessione personale e condivisa.

L'incontro è stato poi arricchito dalle testimonianze dei presidenti dell'OVCI dr. Elio Cerini e della FONS dr.ssa Mara Corsolini.

In particolare il dottor Cerini ci ha dato un vivo aggiornamento delle varie attività dell'OVCI, con particolare riferimento alle iniziative promosse a Khartoum da parte della Sudanese

Association for Disabled Children, che si è resa presente alla nostra assemblea con un messaggio del suo presidente dr. Mustafa Award Elkarim. Queste testimonianze una volta di più ci hanno fatto toccare con mano come l'OVCI dedichi il proprio impegno non ad un semplice attivismo, bensì ad una reale opera di promozione delle risorse dei Paesi in cui si trova ad operare.

L'intervento della dottoressa Corsolini ci ha permesso di ammirare come quella che sembrava una scommessa sia sempre più una realtà concreta che richiede il mantenimento del nostro fattivo impegno per poter essere in grado non solo di rispondere alle molte richieste di aiuto che ogni giorno arrivano, ma anche di garantire il sostegno competente per la nascita e lo sviluppo di opere che vengono poi realizzate anche da enti od associazioni diverse.

Il musical "Il bene va fatto bene: in viaggio con don Luigi Monza", offerto dai giovani di Cislago, attraverso una ventata di freschezza ci ha dato ancora una volta la testimonianza di come la spiritualità di don Luigi sia di ogni tempo, di ogni età e di ogni condizione di vita.

A margine dell'assemblea si è quindi insediato il nuovo Consiglio Nazio-

nale, che nella sua prima riunione ha provveduto al rinnovo dei propri organi statutari dando così inizio alle proprie attività per il triennio 2005-2008. Il passaggio di consegne dal consiglio precedente al nuovo è avvenuto in spirito di gratitudine per quanti negli anni scorsi hanno profuso il loro impegno nel sostenere le molte iniziative che caratterizzano ogni sede consegnando a chi ne proseguirà l'opera una realtà viva ed attenta ai bisogni del mondo, proseguendo nello spirito di fraterna amicizia sempre sostenuto da don Monza e dalle Piccole Apostole della Carità, prima fra tutte la signorina Zaira.

Quello appena iniziato vuole essere prima di tutto un cammino di fede in quanto nessuna opera di carità può essere tale se non viene sostenuta dalla fede, che la rende così opera di Dio. Tutto ciò si può realizzare solo se la nostra fede viene alimentata attraverso il continuo riferimento alla "Parola".

Il secondo elemento che dobbiamo sostenere è lo spirito di fraterna amicizia per continuare a mantenere l'impegno contenuto nel motto "Et omnia vestra in Charitate fiant" (scelto dai fondatori per la nostra associazione) e per stimolare un'attenzione costante da parte delle sezioni nei confronti dei centri de La Nostra Famiglia



o di altre realtà ad essi connesse come l'OVCI e la FONOS.

Proseguiamo così questo nostro cammino in una forma di operosa attesa della Beatificazione di don Luigi Monza preparandoci a vivere il Santo Natale. Dobbiamo accostarci a questa solennità con il giusto spirito che possiamo pienamente comprendere se lo viviamo unitamente alla Pasqua che ne dà il pieno significato.

È infatti nel “Crocifisso Risorto” che si realizza nella sua pienezza il mistero dell'incarnazione; viviamo quindi la natività nel suo vero significato, libera dalle false definizioni che il nostro tempo cerca di attribuirle. Se poi la tradizione prevede che il Natale sia anche occasione per uno scambio di doni, partecipiamo pure a questa tradizione, ma pur sempre con uno spirito di generosità e non di ostentazione del superfluo, magari facendone occasione per qualche gesto di solidarietà verso i più poveri che quotidianamente ci interpellano.

Unendomi a voi in preghiera, come i pastori davanti alla grotta, auguro a tutti un Buon Natale.

Roberto Massironi

IL GRUPPO AMICI RINNOVA IL PROPRIO CONSIGLIO DIRETTIVO

Il 5 novembre l'Assemblea Generale del Gruppo Amici de La Nostra Famiglia ha provveduto, come da statuto, al rinnovo del consiglio direttivo dell'associazione attraverso la ratifica dei nominativi degli animatori di sezione e dei membri di diritto.

Il consiglio direttivo per il triennio 2005-2008 risulta quindi così costituito:

don Giuseppe Beretta (Assistente Spirituale), Roberto Massironi (ex Presidente), Antonio Pasquarelli (ex Presidente) e Alda Pellegrini (Presidente de La Nostra Famiglia) quali membri di diritto; Giuseppe Sala, Roberto Bossi, Carlo Brioschi, Franco Rigamonti, Giampaolo Rivano (Bosisio Parini), Elvira Santin Della Monica (Cava de' Tirreni), Paola Mazzucchelli (Cislago), Anna Maria Nanni Costa (Como), Mariella Galfano (Conegliano), Luigi Frigoli (Cremona), Maria Vanini Negri (Lecco), Vita Pignatelli (Ostuni), Adriana Ficuciello (Padova), Daniela Banini (San Vito al Tagliamento), Anna Diaferia Tonti (Sesto San Giovanni), Giuseppe Colombo (Varazze), Silvana Aguzzi Vidrich (Vedano e Castiglione Olona), Antonio Trevisan (Vicenza) come animatori di sezione.

Il consiglio così costituito si è riunito nello stesso giorno per la prima assemblea nel corso della quale ha provveduto alla nomina del Presidente (Roberto Massironi), di tre vice-presidenti per aree territoriali (Giuseppe Sala per Lombardia e Liguria, Mariella Galfano per Veneto e Friuli, Elvira Santin Della Monica per Campania e Puglia); sono state infine nominate due segretarie, le signore Paola Mazzucchelli e Anna Maria Nanni Costa.

Nell'accettare le rispettive cariche i nominati hanno ringraziato per la fiducia loro espressa confidando nella collaborazione di tutti gli Amici per mantenere vivo l'impegno di servizio e lo spirito di fraternità che da sempre caratterizza l'associazione. ■

CASTAGNATA A VEDANO OLONA

Cosa c'è di più bello e invitante, nelle prime brume dell'autunno, del profumo delle castagne, calde e saporite? Certamente, la gioia di condividere con gli altri questo piacere, ascoltando un'allegria musicchetta che invita a qualche spensierato girotondo. Anche quest'anno quindi il Gruppo Amici ha organizzato nel parco de La Nostra Famiglia il consueto appuntamento di festa. Prima il giro nei boschi, alla ricerca delle castagne, poi tutti attorno al fuoco ad aspettare che diventino caldarroste, per farne una bella scorpacciata. La festa è stata per molte famiglie una magnifica occasione per ritrovarsi, godere della libertà offerta dal tempo sereno e dal sole tiepido, con i bambini a dividersi i "giochi" del parco e a rincorrersi.

Per completare la giornata, la consueta ricchissima lotteria, con un'interminabile lista di regali, per lusingare la speranza di ognuno di vincere un bel premio. Ancora una volta la generosità degli amici, aziende e persone, ha messo a disposizione un'ampia varietà e quantità di regali: dire grazie a ognuno è difficile, ma la gratitudine è



tanta e sincera.

Lo stesso spirito di partecipazione ha messo in giro nelle vie di Vedano uno strano gruppo di "postini", impegnato a consegnare, casa per casa, l'"Informatore Comunale". Un accordo con l'Amministrazione Comunale ha infatti permesso di varare questa particolare forma di collaborazione, il cui ricavato economico sarà destinato a sostenere le attività dell'OVCI, in particolare i progetti in corso nel Sudan. L'operazione ha coinvolto non solo i volontari adulti del gruppo (in particolare un grazie all'amico Fulvio, perno indispensabile dell'organizzazione), ma anche i ragazzi seguiti dall'Istituto, che hanno provveduto a sistemare le etichette e suddivi-

dere le copie secondo le vie di destinazione, con la soddisfazione di essere anche loro protagonisti.

Intanto il Gruppo Amici ha provveduto a rinnovare il suo staff direttivo per il prossimo triennio. Più che un rinnovo è stata una conferma: animatrice è Silvana Aguzzi, coadiuvata dai Consiglieri Maria Amati, Giuseppe Ambrosini e Sergio Finazzi (con mansioni di Tesoriere), mentre Mariuccia Gussoni e Lella Cremona svolgeranno le attività di Segreteria.

Infine un invito: le riunioni sono aperte a nuovi Amici, desiderosi di condividere la spiritualità del Venerabile don Luigi Monza e di trovare nel Gruppo stesso nuove motivazioni a condividere esperienze e riflessioni. ■



Incontri di spiritualità a Conegliano

DON LUIGI MONZA: TESTIMONE... PERCHÉ DISCEPOLO



Serate con momenti di preghiera, riflessione e condivisione guidati da don Roberto Camilotti con le Piccole Apostole della Carità.

Nutrirsi di speranza per essere testimoni credibili di Cristo Risorto è richiesto sempre e a tutti i discepoli di Gesù. Fondare su Gesù le nostre scelte e la stessa vita diventa la prima fondamentale testimonianza e l'essenziale fecondo di ogni annuncio del Vangelo.

Questo significa essere e vivere da cristiani, cioè da uomini e donne che sentono di appartenere al Signore e perciò lo seguono. Su questo e per questo nei prossimi mesi come Gruppo Amici di Conegliano vogliamo pregare e riflettere nella profonda convinzione che, leggendo e rileggendo la testimonianza di vita che don Luigi Monza ci offre con i suoi giorni e le sue opere, scopriremo che l'essenziale e il fondamento di ogni *stile credibile di vita cristiana* sta nel vivere, sempre e solo, la grazia e l'impegno del discepolato. Così possiamo dire che don Luigi Monza è stato un *grande testimone di Cristo Risorto*,

perché non ha mai smesso di essere suo umile e fedele discepolo. Così, guardando a lui, vogliamo esserlo anche noi. Sempre testimoni solo perché discepoli del Signore Gesù.

Don Roberto Camilotti

Alcuni incontri si sono già svolti tra ottobre e dicembre 2005. Presso la sede de La Nostra Famiglia di Conegliano se ne terranno altri nelle seguenti date (dalle 20.30 alle 22.00):

- *Lunedì 20 febbraio 2006*: ... abitava il luogo della fede (Giovanni 15)
- *Lunedì 20 marzo 2006*: ... con lo Spirito nel cuore del Padre (Giovanni 16)
- *Lunedì 10 aprile 2006*: ... per annunciare Gesù al mondo pagano (Giovanni 13)

Per informazioni: tel. 0438/4141.